

Oleggio 20/3/2005
Is 50,4-7 Sal 21,8-9.17-18a.19-20.23-24 Fil 2,6-11
Dal Vangelo secondo Matteo 26
Passione di Nostro Signore Gesù Cristo
DOMENICA DELLE PALME

Qualche parola per cercare di capire il perché di questo voltafaccia della gente.

Domenica delle Palme: Gesù entra a Gerusalemme e la folla grida: - Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!-

Dopo pochi giorni, la stessa gente grida: - Crocifiggilo!-

Che cosa ha fatto Gesù di tanto grave? Ha fatto la stessa cosa dei tre anni precedenti: ha annunciato il Regno di Dio e poco gli importa del regno di Israele.

C'è un grande equivoco in questo giorno.

Anche noi abbiamo preso i rami d'ulivo per metterli nelle nostre case; ma che cosa significa questo rametto d'ulivo? Perché gli Ebrei hanno agitato i rami d'ulivo, esclamando : - Osanna al figlio di Davide!-? Qui è l'equivoco: Gesù non è il figlio di Davide.

Come ha detto il primo Papa, Pietro (" Non te l'ha detto né la carne, né il sangue") Gesù è il figlio del Dio vivente, del Dio che comunica vita.

Davide, invece, per instaurare il Regno di Israele, ha tolto la vita, tanto che Dio stesso lo rimprovera, perché non può costruire il tempio, avendo versato troppo sangue, e la spada non si allontanerà mai dalla sua casa.

Gesù non è il figlio di Davide.

Durante la festa delle Capanne, quando doveva arrivare il Messia, si dice che la gente doveva tagliare i rami degli alberi e osannare al figlio di Davide. La gente sta anticipando la festa delle Capanne, quella festa che Pietro rievoca sul monte Tabor: - Facciamo tre tende: una per Te, una per Mosè, al centro,(perché rappresentava la legge), una per Elia!- E' arrivato il Messia, il Liberatore, Colui che finalmente scaccerà i dominatori romani e Israele sarà una nazione santa. Invece non è così: Gesù non è il figlio di Davide, ma il figlio del Dio vivente, tanto che l'evangelista cambia la profezia di Zaccaria che dice: " Arriva a te il Messia giusto e vittorioso".

L'evangelista Matteo omette " giusto e vittorioso", perché Gesù non è né giusto, né vittorioso.

Il giusto era colui che doveva rispettare tutta la legge; Gesù non rispetta la legge, anzi la ignora. Basti ricordare le guarigioni operate in giorno di sabato.

Gesù non è vittorioso; Gesù è uno sconfitto, un fallito dal punto di vista umano, è stato messo in croce, ha perso tutto. Poi con la sua risurrezione comincerà una vittoria, ma sul piano dello Spirito.

Oggi anche noi pensiamo che Gesù è il Messia, il figlio di Davide, anche noi cantiamo: - Alleluia! Alleluia!-, ma, appena Gesù si mostra come è nella realtà, diciamo: - Abbiamo perso la fede.....-

Gesù è il figlio del Dio vivente, il Dio che comunica vita.

Che cosa ha fatto Gesù in questi cinque giorni per far cambiare idea al popolo? Ha fatto vedere quello che era realmente.

La prima azione che compie è di entrare nel tempio e scacciare i venditori e i compratori di colombe.

Trenta anni prima, Maria presenta Gesù al tempio e offre le colombe.

Trenta anni dopo, Gesù scaccia i compratori e i venditori di colombe, perché è contro il potere, è per il servizio.

Gesù, nella sua predicazione, si rende conto che non soltanto chi esercita il potere è malvagio, ma anche chi si sottomette al potere.

Ricordiamo le tre caratteristiche del potere: punizione, ricompensa, propaganda.

La folla stendeva i mantelli, per passare da un dominio all'altro, dove avrebbero fatto i dominatori coloro che erano accanto a Gesù, Pietro per primo.

Stendere i mantelli è un atto di sottomissione a Gesù, che per la folla era un Dio giusto e vittorioso, ma Gesù non è questo, infatti caccia dal tempio i compratori e i venditori di colombe.

La colomba rappresenta l'Amore di Dio che non può essere meritato. L'Amore vero non può essere comprato, l'Amore vero è gratuito. La gente ci deve amare per quello che siamo, gratuitamente. Dio ama gratuitamente, altrimenti il suo Amore sarebbe prezzolato come quello che vediamo lungo le strade.

L'atto di Gesù ha fatto inquietare i sommi sacerdoti, per i quali il tempio era la più grande banca del Medio Oriente.

Gesù compie un'altra azione che lo squalifica: dopo aver cacciato venditori e compratori di colombe, guarisce zoppi e ciechi. Queste sono le uniche guarigioni che compie a Gerusalemme. Questa guarigione è eclatante, perché Davide, vendicativo e rancoroso, aveva emanato un decreto (2 Samuele 5,8) secondo il quale i ciechi e gli zoppi non potevano entrare nel tempio, perché erano maledetti da Dio e dal re, quindi emarginati dalla religione ufficiale. I ciechi, poi, per il fatto che non potevano leggere la Torah, andavano direttamente all'inferno; per loro non c'era salvezza.

Gesù rivolge le sue azioni vitali a coloro che sono stati emarginati dal Dio della religione, non da Suo Padre, e li guarisce, comunicando loro vita: sono le uniche guarigioni, le uniche comunicazioni di vita che Gesù compie a Gerusalemme, in quella città, dove non splende la stella, dove Gesù non apparirà risorto. Siamo nel Vangelo di Matteo e Gesù dirà ai suoi apostoli. -Andate in Galilea-, perché a Gerusalemme non può risuscitare.

Bisogna uscire dalle sfere del potere, per riuscire a vivere la risurrezione fra una settimana.

Ringraziamo il Signore per quanto ci ha detto e per quanto ci ha fatto capire.

Ricordo che i riti della Settimana Santa iniziano Giovedì con la Messa Crismale in Cattedrale; di sera sarà celebrata la Cena del Signore con la Lavanda dei piedi che sostituisce l'Eucaristia nel Vangelo di Giovanni. La Messa e la Lavanda dei piedi sono le due facce dello stesso mistero. Quest'anno i ragazzi che riceveranno la Cresima e i loro catechisti si faranno lavare i piedi. All'Eucaristia seguirà l'Adorazione fino a mezzanotte.

Gesù stesso disse a Pietro: "Non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate per non cadere in tentazione."

Venerdì, nel pomeriggio, c'è la Liturgia della Passione che è molto importante e, alla sera, ci sarà la processione, atto molto bello, ma folcloristico; liturgicamente la Passione si celebra alle 15.00.

Sabato i sacerdoti sono disponibili per le confessioni vere, non per i finti peccati.

Sabato alle 22.00 inizia la Veglia e alle 23.00 segue la celebrazione della santa Messa.

.....

Ti ringraziamo, Signore, per averci invitati oggi a questa Eucaristia.

Ti ringraziamo, Signore, perché anche noi abbiamo preso questo rametto d'ulivo e siamo chiamati a scegliere chi seguire o il figlio di Davide o il figlio del Dio vivente.

Davide aveva discriminato le persone: ciechi e zoppi non potevano entrare nel tempio, perché erano stati emarginati.

Tu, Signore, accogli non soltanto gli emarginati, ma tutti.

Anche noi, o Signore, nella nostra pratica di vita, possiamo essere figli di Davide ogni volta che emarginiamo i fratelli, le sorelle.

Siamo figli del Dio vivente, quando diventiamo come te, Gesù, accoglienza di tutti.

Anche oggi ci sono ciechi, zoppi, sordi, emarginati dalla religione, dalla società. Tu a loro comunichi vita e, se noi siamo figli del Dio vivente, siamo cristiani, proprio a questi ultimi che la società ci porta accanto, dobbiamo comunicare la vita, il nostro tempo, il nostro bene.

Ti ringraziamo, o Signore; solo con il tuo Spirito, con il tuo Amore riusciremo a far festa per vivere da cristiani, per non esserlo solo a parole.

Ti ringraziamo, Signore, perché la tua risurrezione opera in noi quell'energia che ci permette di essere figli del Dio vivente.

P. Giuseppe Galliano msc

